

in un contesto dove si auspica, al contrario, un forte investimento nella formazione e nell'aggiornamento dei docenti in servizio, il paventato dimezzamento delle ore settimanali per l'educazione fisica lascerebbe senza tutela migliaia di insegnanti in quanto determinerebbe nel tempo una drastica riduzione degli organi;

grande preoccupazione nel merito è stata espressa, tra l'altro, dai vertici dello sport italiano i quali denunciano il fatto che l'Italia è già ultima in Europa per l'educazione motoria e che una tale misura ci porterebbe ancora più indietro rispetto agli altri paesi europei;

destano impressione i dati forniti dall'Uisp in base ai quali un giovane italiano che completa il ciclo scolastico primario e secondario usufruisce di 850 ore di educazione fisica rispetto alle 2.500 di un suo coetaneo in Francia;

studi medico-scientifici hanno dimostrato che la progressiva sedentarietà e la chiusura individualistica del nostro vivere quotidiano stanno acutizzando preoccupanti tendenze, di origine articolata e complessa, prima fra tutte l'obesità;

nel nostro paese l'argomento è di grande attualità: si conta che il 36 per cento dei bambini di nove anni siano obesi e restino tali anche da adulti;

recentemente il Ministro della salute è più volte intervenuto annunciando una campagna di prevenzione del sovrappeso e dell'obesità e lo stesso Ministero dell'istruzione ha promosso in via sperimentale un progetto che prevede trenta minuti di attività fisica al giorno in più, all'interno o all'esterno delle scuole —;

se non ritenga opportuno assumere le necessarie iniziative per ripristinare se non addirittura aumentare le due ore settimanali obbligatorie di insegnamento dell'educazione fisica, ciò al fine di preservare la funzione educativa e sociale dello sport e al tempo stesso di contribuire maggiormente alla prevenzione dell'obesità giovanile, fenomeno che sta assumendo i

caratteri di una vera e propria emergenza nazionale. (4-12613)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LETTIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come è noto la legge n. 104 del 1992 riconosce, giustamente, una serie di agevolazioni ai portatori di gravi handicap e ai loro genitori;

in particolare l'articolo 33 della citata legge, relativamente ai permessi e ai loro effetti sulle ferie e sulla tredicesima mensilità, stabilisce che la fruizione dei permessi non comporta la riduzione delle ferie e della tredicesima mensilità, in quanto, operando tale riduzione, si verrebbe a concretizzare un vulnus al principio di parità di trattamento applicabile a tutti lavoratori dipendenti, sia privati che pubblici, e si configurerebbe una illegittima discriminazione a danno dei disabili o di chi li assiste;

correttamente, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, interpellato in merito da alcune associazioni, ha risposto che in relazione al problema suddetto non si dovrà operare alcuna riduzione né sulle ferie, né sulla tredicesima mensilità, altrimenti si violerebbe il citato articolo 33 ed anche l'articolo 19 comma 6 del CCNL 1995;

la Telecom, invece, continua a considerare i permessi soltanto ai fini dell'anzianità di servizio e del TFR, ma non agli effetti relativi alle ferie e alla tredicesima mensilità;

è molto grave, secondo l'interrogante, che una tra le più importanti aziende private, o meglio privatizzata, purtroppo non con i benefici attesi dagli utenti-consumatori e dallo stesso Stato privatiz-

zatore, continui ad agire in spregio della citata legge n. 104 del 1992 e in danno di persone e famiglie già profondamente segnate dalla vita —:

se e quali verifiche e quali azioni, anche repressive, siano state fatte nei confronti della Telecom e di altre aziende private al fine di garantire il rispetto assoluto della legge in questione. (5-03876)

\* \* \*

### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

RAVA, SEDIOLI, PEDA, BORRELLI e FRANCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

le aziende agricole produttrici di barbabietole da zucchero sono soggette ad un'azione prevaricatrice da parte delle Società saccarifere che hanno indebitamente deciso di trattenere una quota del prezzo regionalizzato;

a seguito di questa decisione a fronte della quota regionalizzata di 3,04 euro a tonnellata le imprese agricole si sono viste riconoscere soltanto 1 euro a tonnellata;

le società saccarifere hanno motivato la trattenuta con il mancato stanziamento nella legge Finanziaria delle forniture a favore dell'industria;

non è assolutamente ammissibile, secondo gli interroganti, che il mancato riconoscimento da parte dello Stato di risorse alla industria si trasformi in un consapevole danneggiamento delle imprese agricole —:

se non ritenga di adottare iniziative affinché siano ripristinate le corrette condizioni di pagamento nei confronti delle imprese agricole;

se, nel contempo non ritenga di adottare iniziative al fine di garantire il pro-

seguimento dell'attività da parte delle società saccarifere. (4-12620)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

CARDIELLO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 gennaio 2005 si è tenuto a Sessa Cilento (Salerno), un vertice tra il sindaco dello stesso comune e quello di Omignano, Serramezzana, Stella Cilento, Casalvelino e altri limitrofi, per dibattere riguardo le antenne del Monte Stella;

da quanto è emerso, la comune esigenza sarebbe quella di porre rimedio ai seri problemi legati *in primis* alla salute dei cittadini, dato che è stato accertato che i limiti di radioattività delle antenne sono di molto superiori a quelli consentiti per legge, tanto che negli ultimi tempi si è riscontrato un aumento dei casi di tumore;

tali antenne pongono problematiche relative al corretto rilascio di autorizzazioni;

situazioni di disagio e di protesta da parte dei cittadini, in merito a tale problematica, si stanno verificando in molte zone del territorio nazionale —:

quali iniziative intendano adottare affinché sia attivato il sistema di monitoraggio costante sull'inquinamento elettromagnetico che interessi l'intero territorio nazionale. (4-12634)

### Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta scritta Perrotta n. 4-12510, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 gennaio 2005, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta scritta Perrotta n. 4-12537, pubblicata nell'allegato B